



FEDERAZIONE ITALIANA
LAVORATORI
FUNZIONE PUBBLICA

38100 TRENTO
VIA MUREDEI 8
CONDominio ZETA

CENTRALINO 0461 - 040911
INTERNO F.P. 0461 - 040942
FAX F.P. 0461 - 040941
fp@cgil.tn.it

Scontro totale

Non troviamo titolo più adatto per quanto abbiamo sentito nell'incontro di ieri pomeriggio col direttore generale della PAT dott. Nicoletti e il dirigente generale del personale dott. Fedrigotti.

I temi posti erano due: la richiesta di sottoscrivere urgentemente un accordo specifico per i giornalisti della PAT e del Consiglio provinciale (conseguenza di mutate condizioni normative nazionali) e come la PAT intenda procedere per quello che ritenevamo il rientro graduale.

Invece...altro che rientro graduale, si è detto chiaramente che TUTTI devono rientrare per dimostrare ai trentini che la PAT c'è, che la PAT accompagna imprese e cittadini in questa fase dove è necessario offrire sostegno al sistema e ai cittadini, che la PAT deve funzionare. Tutta una file di "deve" che abbiamo trovato fuori luogo dopo tre mesi in cui i dipendenti provinciali sono stati ritenuti come quelli "pagati per stare in vacanza", iancor più inefficienti lavorando in smart working ecc. ecc.

E' stato fatto un quadretto inaccettabile, non è stata detta nemmeno una cosa positiva, chissenefrega dei tantissimi che hanno lavorato con mezzi propri, con oneri a proprio carico ecc. ecc. tutte cose dette e ridette. Chissenefrega se la macchina ha continuato a funzionare, ad erogare servizi, chissenefrega di chi ha necessità di cura all'interno delle famiglie....dovrà "arrangiarsi".

Argomenti da bar di basso livello sono stati fatti propri dai vertici PAT.

Come Fp-Cgil abbiamo ricordato che non ci risultano ci siano state inefficienze dovute al lavoro agile, abbiamo ricordato le normative nazionali che prevedono lo smart working costituisca la modalità lavorativa ordinaria fino al 31 luglio e questo termine non è casuale. E' stato posto come misura di prevenzione e di sicurezza ma anche per consentire di accompagnare i dipendenti / cittadini nella in una gestione familiare sostenibile durante in questi mesi di chiusura delle scuole e di assenza o carenza di servizi di vario genere.

Nel privato, il legislatore nazionale ha introdotto lo smart working come un diritto per uno dei genitori nel caso di necessità di cura di figli fino a 14 anni, nel pubblico non è stato ritenuto necessario in quanto era stato definito che la modalità ordinaria di lavoro continuasse ad essere il lavoro agile.... ma lo sappiamo, in Trentino ci si vuole sempre distinguere e stavolta decisamente in peggio. Fregandosene del fatto che i pubblici non hanno accesso ai vari bonus baby sitter ecc, non hanno accesso nemmeno ai servizi per l'infanzia che stanno sperimentando la riapertura secondo nuove modalità di prevenzione e sicurezza.

Abbiamo detto che prima di discutere di contratto giornalisti e di altre cose, RIVOGLIAMO I 20 MILIONI SOTTRATTI, vogliamo che la Giunta la smetta di creare ad arte

contrapposizione tra lavoratori pubblici e privati. Sulle risorse è stato detto solo che “vedremo più avanti”!

Riguardo al TUTTINUFFICIO, la chicca sta nelle turnazioni previste, con due fasce di 5 ore al mattino o al pomeriggio. Ma...ci daranno il buono pasto!

In “cambio” del prolungamento fascia pomeridiana fino alle 19.30....6 euro di buono pasto. Il che ci porta a ritenere le voci che si sono rincorse in queste settimane che citano forti pressioni di ristorazione/bar sulla Giunta.

Dato che il buono sarà utilizzabile a inizio o fine turno...crediamo tanti non lo utilizzeranno per andare al “ristorante”. Ci sembra l’ennesimo pasticcio.

Ci chiediamo a cosa serva tenere aperti gli uffici fino a tardi mettendo in grossa difficoltà tanti lavoratori e le loro famiglie. Per il tipo di servizi erogati dalla PAT, questa cosa non servirà a nulla porterà solo disagi e costi.

Abbiamo chiesto di nuovo di poter ragionare sull’estensine dello smart working – con le citate modalità adottate a livello nazionale - partendo da una seria analisi di come abbia funzionato per l’amministrazione, nell’erogazione delle attività ecc. in questi mesi: ma non ci sentono, salvo una generica promessa sul futuro. Altro che digitalizzazione della macchina pubblica.

Fp-Cgil è convinta che se non si sgombra il campo dai pregiudizi, dalla visione di parte, non si arriverà a nulla se non allo scontro totale. Secondo noi si dovrebbe procedere consentendo fino a fine estate di poter scegliere, qualora il proprio lavoro sia compatibile, di rimanere in smart working alcuni gg. la settimana mettendo dei criteri di priorità come era già stato fatto nelle prime circolari.

Questo consentirebbe di strutturare meglio il lavoro agile, di consentire anche la cura dei figli o di familiari durante l’estate dato che non c’è certezza di poter contare su servizi alternativi e dato che ben pochi lavoratori potrebbero permettersi di stare due/tre mesi a casa in aspettativa o congedo non retribuiti.

Questa epidemia drammatica che ha portato tanto dolore e una profonda crisi economica, richiede assunzione di responsabilità a tutti i livelli attraverso il confronto e la condivisione di percorsi. Temi che non ritroviamo negli atti e nei comportamenti via via assunti dalla Giunta.

Abbiamo fatto presente il clima pessimo che riscontriamo tra i lavoratori spesso sconcertati da scelte illogiche, da proclami che non trovano riscontro nella realtà dei loro uffici.

Ma queste cose non interessano a quanto pare, siamo considerati dei numeri che devono riempire delle caselle.

In ogni caso abbiamo ricordato che il tema dell’orario è oggetto di concertazione sindacale e non certo di circolare unilaterale e, fino a quando non saranno restituiti i 20 milioni e stanziati le risorse necessarie al rinnovo del contratto dei lavoratori pubblici la Fp-Cgil non è disponibile a discussioni di modifiche di orari ecc.

A breve definiremo una serie di iniziative per fermare questo scempio.

Stefano Galvagni
Responsabile Fp-Cgil
PAT ed Enti Strumentali

Luigi Diaspro
Segretario Generale Fp-Cgil
del Trentino